

**Feste patronali ad onore della Madonna del Sabbioso
3-12 Settembre 2010**

«DONNA, ECCO TUO FIGLIO. MARIA, ECCO I TUOI FIGLI»

Nella Croce dipinta da Berlinghiero tra il 1210 e il 1220, custodita a Lucca nel Museo di Villa Guinigi, è raffigurato, secondo una tradizione iconografica, il momento nel quale Gesù, morente in Croce, offre sua Madre all'Apostolo Giovanni e di fatto alla Chiesa, e il discepolo viene a sua volta consegnato alla Madre, a Maria. Maria mostra con la mano il Figlio, secondo l'iconografia bizantina della Vergine Odigithria (= "colei che indica la strada" per la salvezza). Giovanni appoggia il viso alla mano, segno del suo grande dolore. Gli occhi di Gesù sono aperti, il volto rilassato e il corpo senza spasimi è l'immagine di Cristo "trionfante".

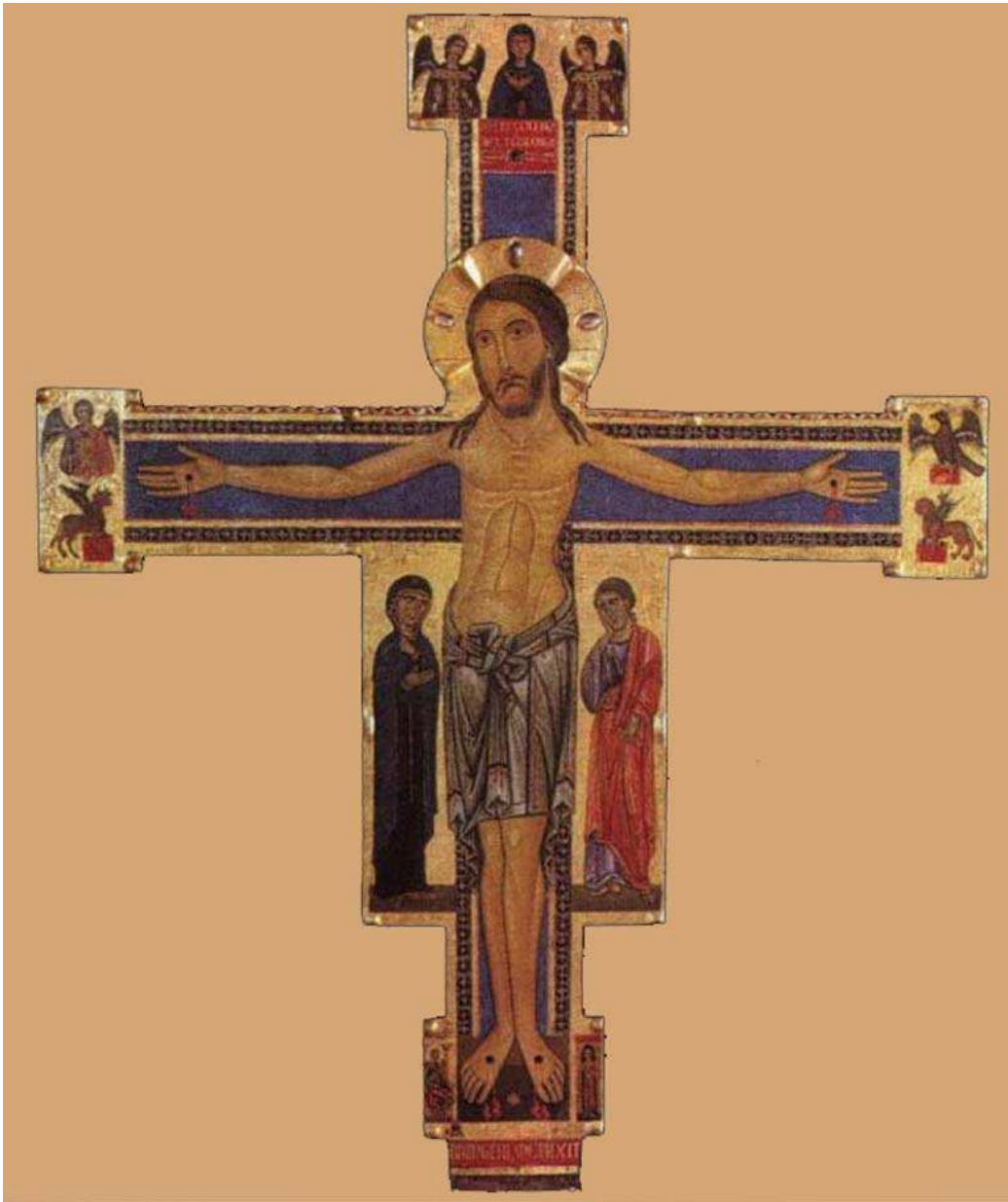
Con questa immagine iniziamo il cammino verso le feste patronali che vedono Maria, figura determinante nel cammino del popolo cristiano di Toscanella, riconsegnata a ciascuno di noi e noi, singolarmente e come Chiesa, riconsegnati a Lei dall'Amore di Gesù Cristo.

Il significato del gesto delle feste:

- Lasciarci guidare e riconfermare nella fede dall'incontro con Maria che indica a ciascuno di noi la "via della salvezza", suo figlio Gesù.
- Camminare come popolo di Dio cercando sopra ogni altra cosa che l'unità generata dalla nostra adesione a Gesù Cristo, sia visibile nei gesti e nelle parole, nella gioia e nella fatica.
- Aprire il nostro cuore all'accoglienza mettendo i nostri doni (pochi o molti, grandi o piccoli che siano!) nella mani di Gesù affinché sia lui a compiere il miracolo di moltiplicarli e renderli fecondi.

Il metodo:

- Ogni incontro di preghiera, di lavoro, di organizzazione, di decisioni, inizi sempre con la preghiera, per ricordarci il centro e il motivo del nostro lavoro.
- Le decisioni devono essere frutto di un "discernimento comunitario" per cui occorre: proporre, ascoltare, discutere, saper perdere la propria idea a favore della proposta che corrisponda al bene di tutti, accogliere l'idea dell'altro, fosse anche "l'ultimo arrivato".
- Cercare di vivere tutto secondo la "spiritualità di comunione".
- Responsabili dell'organizzazione sono Salvatore Ancona, Matteo Vannini e Matteo Clemente, si faccia dunque riferimento a loro per qualsiasi proposta, problema, incertezza.
- Entro sabato 26 giugno il programma sarà definitivo.
- Il Consiglio Pastorale del 20 settembre sarà dedicato alla verifica delle feste.



«Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.»

(Gv 19,26-27)

**PREGHIERA DELL'ANGELUS
PER LA PREPARAZIONE DELLE FESTE PATRONALI**

L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.
Ed Ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave Maria...

Ecco l'Ancella del Signore.
Sia fatto di me secondo la tua parola.

Ave Maria...

E il verbo si fece carne.
E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria...

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO

Degnati di infondere nel nostro cuore la tua grazia, o Padre, tu, che all'annuncio dell'Angelo ci hai rivelato il mistero dell'incarnazione di Gesù Cristo tuo Figlio, guidaci per la sua passione e la sua croce, alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Gloria al padre...

Una spiritualità di comunione

Novo Millennio Ineunte, 43

Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo. Che cosa significa questo in concreto? Anche qui il discorso potrebbe farsi immediatamente operativo, ma sarebbe sbagliato assecondare simile impulso. Prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere una spiritualità della comunione, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità.

- Spiritualità della comunione significa:innanzitutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto.
- Spiritualità della comunione significa inoltre capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, come «uno che mi appartiene», per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia.
- Spiritualità della comunione è pure capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un «dono per me», oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto.
- Spiritualità della comunione è infine saper «fare spazio» al fratello, portando «i pesi gli uni degli altri» (Gal 6,2) e respingendo le tentazioni egoistiche che continuamente ci insidiano e generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosie.

Non ci facciamo illusioni: senza questo cammino spirituale, a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero apparati senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita.